



Via Marconi
INZAGO (MI)

il periodico dell'Adda e della Martesana

Clippers

€ 1,00

www.clippers.it

Anno 19 - n° 2
APRILE 2013



Via Marconi
INZAGO (MI)

La gente sempre più lontana dalla politica



**Un nuovo Centro ad Inzago
per chi crede nel bene comune**

pag. 4

Fabio Colombo, Lega Nord: "PGT? Non sarò complice della sinistra"

pag. 16-17

CPL e UDC al lavoro per ridare fiducia ai cittadini

pag. 15

Lei, lui, gli amanti e la suocera

pag. 18

All'Aquaneva in attesa dell'estate

Zafferano e prodotti per il benessere a base di lavanda biologica

AgriCamco

s.a.r.l.

www.agricamco.eu - info@agricamco.eu

Cascina del Groppo, 1 - 15018 Spigno Monferrato (Alessandria)
Show Room a Pozzuolo Martesana (Milano) in via Martiri Lib.ne, 51

Clippers

PERIODICO DELL'ADDA e della MARTESANA

www.clippers.it

EDITORE:

Domenico Frustagli

REDAZIONE:

Via Collodi, 11 - 20065 INZAGO (MI)

SEGRETERIA:

02 95310629 - Fax: 02 9548747

SEDE LEGALE:

Via Collodi, 11 - 20065 INZAGO (MI)

Registrazione Tribunale di Milano n° 202 dell'08/04/1995

DIRETTORE RESPONSABILE

Domenico Frustagli

e-mail: domenico.frustagli@clippers.it

DIRETTIVO:

Agostino Buzzi, Alberto Buzzi.

CAPOREDATTORE:

Maria Teresa De Muzio

e-mail: maria.teresa.demuzio@alice.it

REDAZIONE:

Giusy Diolosa

WEBMASTER:

Giorgio Olivieri

IMPAGINAZIONE GRAFICA E COPERTINA:

Creative grafica e comunicazione - Verdello (Bg)

e-mail: info@creative-grafica.it

COLLABORATORI:

Daniele Arrigoni,

Emilio Calvi, Elisa Cremonesi,

Franco Di Stefano, Nicoletta Ferrari,

Luca Ferrillo, Mario Frustagli, Rossana Frustagli,

Olivia Ghiglia, Sergio Imbornone,

Andrea Iorio, Vincenzo Manno,

Donata Musarò, Rosa Pennisi,

Gioacchino Pensato, Antonio Pirano, Laura Quagliata,

Francesco Saporito.

DIREZIONE MARKETING

Giusy Arabia

STAMPA:

MAD print & design

Via Oreno, 43/45 - Concorrezzo (MB)

Tel. 039 647510 - www.madprint.it

FOTOGRAFIA:

Foto Cremonesi - Via Pilastrello, 1 - Inzago (MI)

CONSIGLIERI

Gaetano Buzzi, Don Gigi Drosi, Giovanni Ferrillo

Bruno Pedroni, Giovanni Roncato

Riceviamo e pubblichiamo

Ho avuto due gemelli, mi spetta il part time fino ai tre anni dei miei figli?

Gentilissima redazione,

Sono Sara e avrei bisogno di un'informazione. Al momento sono in maternità facoltativa, parlando con il pediatra mi ha detto che, siccome mio marito fa il turnista, al momento del rientro mi spetterebbe un part time fino ai tre anni dei bambini (ho avuto due gemelli). Volevo sapere se è vera questa cosa e nel caso cosa dovrei fare. Grazie.

Sara di Pozzo d'Adda

La disciplina complessiva sulla tutela della maternità con particolare riferimento al Dlgs 151/2001 ed alla legge 53/00, tendono generalmente a ritenere fondata e maggiormente accoglibile la richiesta di part time di un genitore, motivata dall'assistenza ai figli in tenera età.

Il part time post maternità che nel CCNL commercio prevede l'accogliamento della richiesta di riduzione temporanea del rapporto di lavoro, coglie specificatamente tale principio, attiene alla parte normativa del medesimo CCNL e come tale vincolante per le parti. In tal senso può affermarsi che il rifiuto alla trasformazione temporanea da parte del datore di lavoro (ad es. per incompatibilità con le esigenze aziendali o con il ciclo produttivo) si potrebbe prestare ad una facile impugnazione legale, essendo onere del datore dover dimostrare le predette esigenze, e tenendo anche conto che nulla vieta al datore di assumere altro lavoratore per l'orario residuo che consentirebbe di concedere il tempo parziale.

Non vi è in sostanza un divieto di legge a negare il part time, ma sussistono tutti i suddetti elementi che propendono (se non per il diritto ad ottenerlo) per la concessione della riduzione di orario. Infine, il licenziamento individuale a seguito di richiesta di part time negato dal datore di lavoro, sarebbe anch'esso agevole motivo di impugnativa con richiesta di reintegro e risarcimento del danno. La mamma fino a compimento del primo anno del bambino, se ha un orario di lavoro di almeno sei ore, ha due ore di riposo al giorno.

Anche il papà in alternativa alla mamma. Per il parto plurimo, i permessi spettano a mamma o papà, anche insieme, e sono di 4 ore al giorno o 2 in base all'orario di lavoro del genitore che li utilizza dopo il congedo di maternità, fino all'ottavo anno del bambino, la mamma può astenersi dal lavoro per sei mesi continuativi o frazionati.

Sette mesi spettano anche al papà, ma tutti e due per lo stesso bimbo non possono assentarsi dal lavoro in totale per più di 11 mesi.

Se il bambino si ammala il congedo è senza limite fino al 3° anno di età e tra i 3 e 8 anni ognuno dei genitori può assentarsi al massimo per 5 giorni lavorativi all'anno.



Stampa da noi le tue Partecipazioni di Nozze

Passa in negozio, ritira il catalogo
per una scelta più comoda a casa tua.

Via Padana Superiore, 122 - Bellinzago Lombardo
(all'interno del cortile)
Tel. 02/95780794 - Fax 02/95382343
elicopy@elicopy.it - www.elicopy.it

elicopy



**PER LA TUA
PUBBLICITÀ
TELEFONARE
ALLO
02 95310629**

Raffaele Bonanni (CISL): “L'ITALIA DELLA RESPONSABILITÀ. UN SINDACATO NUOVO PER UN NUOVO PAESE”

di Olivia Ghiglia



CASSANO D'ADDA – Molti iscritti e delegati cassanesi hanno partecipato al Congresso CISL di Milano svoltosi a Marzo. Ecco il commento del leader della CISL Bonanni: “Responsabilità è la parola chiave che abbiamo scelto per il XVII° Congresso della Cisl che si celebra a Roma dal 12 al 15 giugno 2013. E' per noi un vero Congresso “costituente”. Dobbiamo ricostruire il nostro paese che da almeno vent'anni non è stato governato, in mano ad una politica includente, litigiosa (come si e' visto anche in queste giornate), succube delle lobbies, della finanza e dei grandi monopoli, pubblici e privati. Ma deve cambiare profondamente anche il sindacato, rinnovando il suo gruppo dirigente, affidando un maggiore ruolo negoziale ai nostri rappresentanti sindacali sui posti di lavoro, con uno snellimento delle strutture territoriali e di categoria. Siamo nel pieno di una crisi istituzionale e politica, forse senza precedenti nella storia repubblicana. Ancora per molto tempo ci dovremo misurare con la recessione economica, i vincoli del debito pubblico, gli squilibri e le trasformazioni del

sistema produttivo. Siamo stati noi della Cisl ad evitare in questi anni che gli effetti più gravi della crisi colpissero i salari, le pensioni, le tutele sociali. Abbiamo difeso uno ad uno i posti di lavoro sia nel settore pubblico sia in quello privato, cercando sempre di trovare una soluzione equilibrata che tenesse conto anche della situazione difficile del nostro paese. Abbiamo protestato energicamente in questi anni nelle categorie e nei territori, sapendo bene che anche un'ora di sciopero comporta un sacrificio economico per i lavoratori. Abbiamo difeso tutti gli “esodati” a causa di un provvedimento sbagliato oltre che ingiusto. Ed è stato grazie alla nostra linea sindacale che i dipendenti pubblici italiani non hanno avuto decurtazioni di stipendio, come invece è accaduto in altri paesi europei. Anche gli insegnanti hanno avuto il pagamento degli scatti di anzianità grazie alla nostra opera paziente di pressing sui governi che si sono succeduti.

Noi non facciamo demagogia, non lanciamo anatemi come fanno altri. Ci siamo battuti- e ci batteremo ancora- per estendere gli ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori, stipulando nuovi contratti che porteranno un aumento del salario grazie ad una sostanziosa detassazione. Anche nel settore del pubblico impiego vogliamo rinnovare i contratti, legando gli aumenti alla maggiore produttività e alla riforma della macchina amministrativa. La nostra strategia è quella di ridurre le tasse per i lavoratori ed i pensionati, combattere l'evasione, tagliare le spese improduttive. Ci sono troppi livelli amministrativi, una selva di enti e di poltrone che vanno aboliti. Il nostro Paese deve riconfermare la sua vocazione industriale, puntare sugli investimenti per le infrastrutture, sull'innovazione nelle pubbliche amministrazioni e nei servizi. Bisogna favorire gli investimenti nei territori, facendo costare di meno l'energia e occupandosi dei fattori di sviluppo. Ma serviranno trasparenza politica

e sostegno delle forze sociali, per diventare più competitivi e attirare capitali internazionali. Un welfare attivo si costruisce attraverso la concertazione territoriale con le Regioni e gli enti locali, coinvolgendo le associazioni e il volontariato. Una attenzione specifica meritano gli anziani, i più colpiti dalle nuove povertà, assieme ai bambini e ai giovani. Spetta al sindacato e ai corpi intermedi contrastare e invertire il processo di emarginazione che subiscono le strutture portanti della democrazia e della coesione sociale, e in cui si consuma la crisi morale e politica del Paese. Solo se ci sarà più partecipazione dei lavoratori nelle scelte delle aziende riusciremo a cambiare il nostro modello economico, innalzando il livello dei servizi ed i salari. Un sindacato nuovo per un nuovo paese. Questo è il nostro obiettivo. La nostra riorganizzazione ci permetterà una presenza più diffusa nei posti di lavoro e nei territori, una maggiore partecipazione degli iscritti, una valorizzazione dei nostri delegati nella contrattazione aziendale e territoriale. Questa sarà la nuova frontiera del sindacato, in un rinnovato rapporto tra iscritti e rappresentanti sindacali. Ecco perché la Cisl con il suo XVII° Congresso, guarda con fiducia al futuro, forte di un patrimonio ideale straordinario, di un modello vincente che è quello dell'associazionismo e della democrazia rappresentativa. Questa è l'identità riformatrice che ci hanno trasmesso i nostri “padri fondatori” e che noi difenderemo dalle incursioni della politica. Un ruolo di guida per il necessario cambiamento e lo sviluppo solidale del Paese”.



IMPIANTI IDRICO SANITARI

di Brusamolino Marco

INSTALLATORE - CONSULENTE

DOMOTECNICA

Installatori in Franchising

SPECIALISTI DEL RISPARMIO ENERGETICO

V.le Gramsci, 15 - INZAGO (Mi) - Tel. e Fax 02 9549481

Cell. 338 3850333 - e-mail: iuman72@tin.it

Fabio Colombo, Lega Nord: “APPROVATELO VOI QUESTO PGT, IO NON INTENDO ESSERE VOSTRO COMPLICE IN QUESTA SCELTA”

di Laura Quagliata

CASSANO D'ADDA – Sul PGT interviene deciso il leghista Fabio Colombo: “Finalmente possiamo dire che dopo due anni di mandato, questa amministrazione ha fatto qualcosa di importante... Ha gettato la maschera e dimostrato la sola ragione per cui ha lavorato per essere eletta e che l'ha tenuta unita in questi due anni. Com'è noto questi sono stati anni di “lacrime e sangue” per tutti; i cittadini di Cassano, oltre a scontare la crisi che attanaglia gran parte del mondo, si sono visti vessare da una amministrazione che è stata solo brava ad aumentare tutto quello che era possibile aumentare per garantire favori a chi le era vicino, e ad accampare mille scuse sulle proprie incapacità nel risolvere anche le questioni più elementari. Dicevamo crisi per tutti ... o quasi, si perché in questi anni l'amministrazione ha investito tempo e soprat-

tutto i denari dei contribuenti per realizzare il proprio sogno e cioè avere un bel PGT nuovo di zecca.

Bravi ce l'avete fatta! Nelle prossime ore lo approverete, visto che avete i numeri per farlo, e ne andrete certamente fieri.

Sicuramente è chiaro che: approverete un piano che porta nuovo cemento a Cassano nonostante in questo momento vi siano centinaia di case sfitte e centinaia di nuove già realizzate o da realizzare, pronte per essere vendute.

Approverete un piano che, in barba a quanto avete detto sia in campagna elettorale che in questi mesi, non solo non è a consumo di territorio zero, ma anzi ha almeno una decina di ambiti di trasformazione da agricolo edificabile. In poche parole, meno verde e più cemento. Un piano, in barba alla trasparenza da voi tanto sbandierata, in cui i documenti sono stati consegnati ai consiglieri comunali solo pochi giorni

fa, e che la consulta urbanistica non ha mai ricevuto.

Un PGT in cui tutti i problemi di Cassano non sono risolti, in primis il “vulnus” del Linificio che pur di dimostrare di “essere stati bravi” avete inserito con la solita vostra formula facilona e pasticciata. E dove avevate già deciso da anni che dovevano farsi abitazioni...

Approverete un piano nel quale non avete nemmeno voluto prendere in considerazione la nostra proposta di stralciare tutte le aree che sono state oggetto delle ben note vicende giudiziarie, un piano per cui, per “onor di cadrega”, siete riusciti a fare tacere anche le vostre “anime” più critiche. Approverete un piano e direte che è migliore e meno impattante di quello predisposto dalla precedente amministrazione, ma sinceramente da chi si professava come diverso, ci aspettavamo scelte più coraggiose.

Approverete un piano Si lo approverete! Insomma lo approverete perché è palese a tutti che questo è sempre stato il vostro primo interesse amministrativo. Sindaco le voglio citare una frase che le dovrebbe ricordare qualcosa, un giorno un grande sognatore “BP” disse: “È dovere di ognuno di noi lasciare questo mondo un po' migliore di come lo ha trovato”, noi questo motto lo avevamo inserito nel nostro programma elettorale, perché crediamo che questo sia anche e soprattutto compito di chi amministra la cosa pubblica. Purtroppo constatiamo amaramente che solo per la smania e la frenesia di qualcuno questo piano, non solo non migliora il nostro mondo, ma anzi peggiorerà la qualità della vita di tutti i Cassanesi.

Per tutte queste ragioni, non intendo partecipare in alcun modo al teatrino della discussione che si terrà prossimamente, è il vostro piano e lo approverete voi, visto che avete i numeri per farlo ed io non intendo essere vostro complice in questa scelta.”



C www.camco.it
Camco s.r.l.
Padova - Milano - Napoli



ENVIRONMENTAL
HAZARD

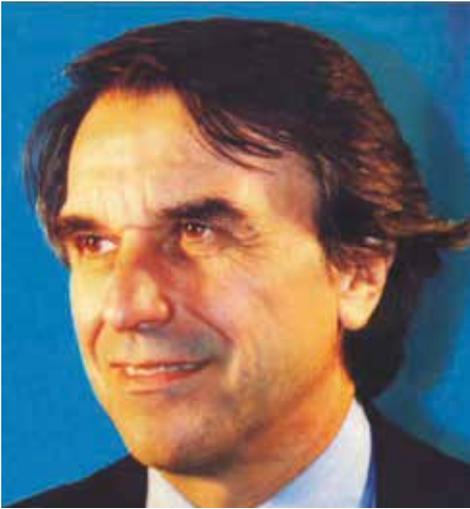


**QUALITÀ - SICUREZZA
AMBIENTE - ANTICENDIO**

Via Martiri della Liberazione, 47 - 20060 Pozzuolo Martesana (MI) - Tel. 0295359703 - Fax 0236311363
email: info@camco.it

LA CAVA DELLA BREBEMI E GENEROSO

di Laura Quagliata



CASSANO D'ADDA – Continua la polemica sulla Cava di prestito della BREBEMI tra l'Opposizione e la Maggioranza. Sull'argomento interviene Serafino Generoso: "Non è proprio possibile non rimanere seccati dalla distorsione della realtà delle cose che viene propinata dai due quoti-

diani che si occupano della cronaca locale di Cassano d'Adda quando si parla della Cava di prestito Brebemi.

Ultimamente mi è capitato per le mani il quotidiano principe della provincia orobica e mi sono letto un articolone nel quale si sosteneva la solita balla che il Comune di Cassano ha dovuto "accettare" la presenza nel proprio territorio della Cava di prestito, ottenendone in cambio un mucchio di quattrini.

Mi tocca intervenire un'altra volta per replicare che ciò, però, non è assolutamente vero, in quanto, da un lato, i contributi di escavazione sono fissati in misura fissa dalla legge regionale in relazione alla quantità di escavato (lasciamo perdere il contributo aggiuntivo elargito per pagare l'"accettazione": 35.000,00 euro annuo, proprio due noccioline per l'enormità di 2.400.000 metri cubi di ghiaia) e, comunque, il Comune di Cassano ha voluto sul suo territorio la Cava di prestito, perché bastava opporsi per non averla.

Che poi il Sindaco dia la colpa a Formigoni, è

cosa scontata: lo stesso ritornello lo abbiamo sentito circa dieci anni fa quando si dava la colpa a Berlusconi per il raddoppio della Centrale Termoelettrica. Operazioni, quella della Cava di prestito e quell'altra del raddoppio della Centrale, che, evidentemente, diventano possibili solo nel momento in cui al governo di Cassano d'Adda c'è la sinistra ecologista. E' facile infatti immaginare cosa sarebbe successo se al posto di comando di Cassano ci fosse stato qualcun altro.

A sostegno di quanto dico mi sembra opportuno pubblicare uno stralcio delle prescrizioni Cipe al progetto definitivo della Brebemi, nelle quali, all'art. 42, si dice chiaramente che la Cava di prestito si può "spostare da Caravaggio solo con il consenso degli Enti Locali ('coinvolgimento e condivisione') e dove, a differenza di quel che sostiene il quotidiano, non si parla neppure di localizzazione di una cava di prestito in territorio milanese, essendo essa prevista in ambito "Ovest- Bergamasco" per il tratto di autostrada che interessa Cassano."

EX MUNICIPIO: REPETITA IUVANT

di Rita Minutillo



CASSANO D'ADDA – I leghisti sono furiosi per la vendita dell'ex municipio. Fabio Colombo: "Questi signori della Sinistra per l'ennesima volta si fanno belli con i progetti di altri, senza per altro dire che ci hanno messo più di due anni per dare il via ad un'operazione già definita da tempo. Il Vice Sindaco, ma in questo caso tutta la Giunta, dovrebbe vergognarsi di pavoneggiarsi per meriti non loro. Questi signori si vogliono prendere i meriti di tutte le cose buone e scaricare sugli altri le loro incapacità come nel l'ultimo eclatante caso della vendita del Municipio, che ora decantano come un loro merito. Non si ricordano, o fanno finta di non ricordarsi, quello che dicevano

i buoni Maviglia e Gaiardelli quando la passata amministrazione decise di vendere l'immobile? Hanno fatto di tutto per boicottare l'operazione dapprima diffondendo voci che l'edificio non poteva essere venduto perché vincolato ad uso pubblico, dopo la cessione da parte di un ente benefico al comune stesso. Poi portando avanti la storia, più volte smentita con perizie sottoscritte da periti del tribunale, che i sottotetti non erano stati conteggiati, quando era chiaro che si trattava di una perizia a corpo. Il tutto con l'evidente scopo di non fare rispettare il patto di stabilità alla passata amministrazione.

Ora che l'operazione sta finalmente prendendo corpo, si prendono anche il merito di un progetto che è lo stesso sostenuto dalla passata Amministrazione, con un'unica eccezione che non mi pare di avere visto nella convenzione, la passata amministrazione voleva che la proprietà si facesse carico anche dei costi per il mantenimento e per la creazione di un parcheggio regolamentato anche del parcheggio sotto il centro civico. Anche sulla convenzione stiamo verificando se non spetti al consiglio approvarla e non alla Giunta. Ora ci dicono per questioni di bilancio hanno fatto alla svelta, e bene, è vero hanno incassato quasi 300.000 euro, come hanno per altro fatto poco fa dopo la sentenza, ex Veca, anche questa tanto criticata ma che ha portato recentemente in comune altri 200.000 euro".

BAGNOLO ANDREA

p.iva: 01326280193

Cell. 3479030121

**Impianti elettrici - civili
industriali - antifurto
e di condizionamento**

**Via Padana, 3
26020 Agnadello (CR)**

**Automazione - cancelli - basculanti
Impianti T.V. e satellitari**

PACIADA 2013, 4^a passeggiata turistico-gastronomica

di Laura Quagliata

CASSANO D'ADDA – Un successo anche quest'anno la "Paciada", la passeggiata turistico-gastronomica per le vie, i monumenti e le caratteristiche di Cassano e dintorni.

La partenza dal Centro Commerciale l'Agorà, dove McDonald's ha offerto a tutti i partecipanti caffè e brioche, oltre ad un buono sconto per futuri consumi.

Numerosi i punti ristoro, in cui oltre a gustare ottimi cibi, si sono osservati con guide esperte monumenti e caratteristiche cassanesi.

Si è cominciato con l'aperitivo presso il campo sportivo Facchinetti seguito dalla degustazione di salumi e formaggi nostrani nella Sala Barchessa di Villa Borromeo.

La guida ha raccontato la storia del famoso cassanese Valentino Mazzola campione e capitano del grande Torino. Sono seguite la visita alla sede museo della Associazione Calcistica Valentino Mazzola e l'illustrazione del personaggio Cassanese Andrea Bonomi, campione e capitano dell' A.C. Milan. Altro ristoro presso Casa Berva dove è stato raccontato il generale cassanese Giuseppe Perrucchetti, fondatore degli Alpini; poi in Piazza Garibaldi con alzabandiera e storia del Maresciallo d'Italia Emilio De Bono; quindi all'Isola Borromeo con visita alla Colonia Elioterapica sul fiume Adda. Altra tappa, con passaggio sul ponte della diga del Retorto, al ristorante Cantarana; illustrazione del personaggio cassanese, Ferdinando Brambilla grande pittore paesaggista alla corte di Spagna. Poi Villa



Maggi Ponti con la storia di Marietta Brambilla, cantante lirica di rilievo internazionale. Ultimo ritrovo presso il Ristorante Julia con dolce e caffè. Il percorso della Paciada per chi fosse interessato a parteciparvi l'anno prossimo è facile e adatto a tutti: prevalentemente su pista ciclabile o marciapiedi.

La quota di partecipazione per gli adulti è di 13 euro, 10 euro invece per i ragazzi.



Il miracolo nella chiesa di San Dionigi

(Tratto dal Quaderno del Portavoce n°8, Carlo Valli)

CASSANO D'ADDA - Nel 1615 viveva a Gussago, nel bresciano, la famiglia Campi: il massaro Matteo, la moglie Elena Bonomi e il loro putto grandello, Francesco, di 15 anni, gente povera, ma buona, molto stimata e timorata di Dio. All'epoca il massaro aveva il compito di condurre un fondo, ordinando e sorvegliando i lavori di campagna e rispondendo dell'azienda davanti al padrone. Così Matteo campava con la sua famiglia, lavorando per il padrone che dimorava a Gardone Valrompia.

Una mattina del gennaio 1615 Matteo chiama il figlio Francesco, ragazzo intelligente e spigliato, tanto che è tra i primi a rispondere nelle dispute in chiesa al catechismo, e gli dice: "Prendi il muletto e vai al mercato di Gardone" forse per prendere ordini dal padrone.

Francesco, fiero di quel fatto di fiducia paterna, non pensa ai 29 chilometri di strada: sella il mulo, balza cavalcioni e parte. A pensarci comincia dopo quando vede che a quell'ora, e con quel freddo, gente per istrada non ce n'è molta e quando il muletto, dopo il primo trotterello, si rimette presto al passo, battendo a ritmo gli zoccoli ferrati sul terreno indurito dal gelo di quelle stradette di campagna, tutte a giravolte, che parevano fatte apposta per gli agguati dei malandrini. E d'impensierirsi il ragazzo non ha torto. A quei tempi mettersi in viaggio non era impresa da ridere. C'era da segnarsi due volte e da raccomandarsi a tutti i Santi. Di fatti, per ogni borgo un castellaccio, per ogni castellaccio un signorotto, per ogni signorotto una masnada di bravacci, schiuma di ribaldi, avanzi di galera, i quali in teoria, dovevano difendere i galantuomini e dar la caccia ai briganti, viceversa in pratica, se la intendevano con costoro per dar addosso ai galantuomini e dividerne il bottino. Il giovanetto fa del suo meglio per darsi un contegno; ma proprio a farlo apposta, tutte quelle storie fosche di ladri, di aggressioni, di massacri sulla strada, che ha sentito ripetere nelle lunghe sere d'inverno, gli passano per la mente. E non è certo un'allegria. Ad un certo momento, sentite cosa succede. Mentre col cuore sospeso, sempre col timore di qualche brutto incontro, guarda in sospetto davanti a sé, ecco là, a poca distanza, proprio in mezzo alla strada per dove aveva a passare, un'ombra infagottata: che sia un uomo? Si avvicina, si china, guarda; ma sì, è proprio un uomo lungo disteso! Ecco lì i piedi, le gambe, il tronco, le braccia, la testa... No, no: la testa non c'è. Possibile? Vi dico che non c'è. I briganti gliel'han mozzata di colpo, e poi l'han rotolata chissà dove, forse nel fosso laterale, e al posto della testa c'è una larga pozza di san-

gue scuro raggrumato. Oh, Dio: che paura! Il ragazzo dà un sobbalzo di raccapriccio. Si sente troncato il respiro, gli pare quasi che una forza misteriosa lo ghermisca, lo sollevi per balzarlo di sella, vampe di fuoco gli accendono il viso e brividi di gelo gli scuotono le membra. Sente un gran tuffo al cuore: è tutto in un sudore freddo di morte che gli scorre per la persona. Addio mercato di Gardone! Francesco con uno strattone delle redini volta il mulo verso casa, dove arriva stravolto, inebetito, più morto che vivo, a raccontare l'accaduto. Papà e mamma lo lasciano dire; poi cercano di calmarlo, di distrarlo, di incoraggiarlo, di fargli dimenticare il macabro incontro. Fatica sprecata. Il suo pensiero è sempre là.

Siede per mangiare, e l'ombra del morto gli ferma il boccone in gola. Si corica per dormire e il morto senza testa gli è lì di fianco e gli porta via il sonno. A volte il cuore gli batte forte forte e pare che gli voglia scoppiare in petto: fremiti convulsi gli scuotono con violenza tutte le membra. Passano i giorni, ma la funesta impressione non passa: il ragazzo deperisce a vista d'occhio. I genitori impensieriti lo mettono in mano a un dottore. Si provano tutti i rimedi: non c'è rimedio che giovi. Perde sempre più sonno e appetito e movimento e parola. Che sia stregato? Si domandano i genitori. Che sia indemoniato? Proviamo a farlo benedire!

Lo conducono a Brescia da un frate carmelitano, di molta rinomanza, il quale, visto il ragazzo in quello stato pietoso dice ai genitori: "sentite le benedizioni fanno sempre bene, ma se voi non badate a farlo curare, questo ragazzo, va a finir male". "Lo sappiamo anche noi" rispondono "ma che cosa ci possiamo fare? Abbiamo provato di tutto e va sempre peggio!". "V'insegnerò io" propone il frate "un medico specialista". E vanno anche dallo specialista, il quale non trova

di meglio che ordinare delle pillole, da darsi al ragazzo proprio nei due giorni di Pasqua e di Ascensione, né prima né dopo. Ecco; per non perdere la stima a quel dottore, giova supporre che Egli per primo sapesse che il rimedio non contava e che lo ordinasse tanto per fare contenta quella povera gente. Comunque, l'effetto di quelle "prodigiose" pillole è che, se fino a quel momento il ragazzo qualche passo, qualche gesto, qualche parola o bene o male li aveva potuti stentare, appena ingoiati "i morselli", diventò muto e storpio in modo che non parlò più parola: non poteva né vestirsi né disvestirsi né andare: non poteva muovere le gambe, né lavarsi se era sentato, né mettersi le mani alla bocca, né mangiare da per lui; et bisognava imboccarlo se si voleva farlo mangiare, attesta la sua mamma, e dargli roba liquida, perchè il pane asciutto non poteva né masticarlo, né farlo passare per la strozza. Non c'è bisogno d'esser professori di



Iscr. Ruolo N° 1231 C.C.I.A.A. di Cremona

Ogni agenzia affiliata è autonoma

Affiliato: R. Immobiliare di Bagnolo Roberto

Via Pilastrello, 12 - 20065 Inzago (Mi)

Tel. 02.95.31.11.05 - 02.95.31.41.07

ag.inzago@professionecasa.it

professionecasa
FRANCHISING IMMOBILIARE

www.professionecasa.it

IREE
GROUP

clinica per capire da questi particolari che qui si tratta di vera e propria paralisi generate prodotta dallo spavento e umanamente inguaribile. Allora, visto che i dottori non possono farci nulla, che cosa pensano i genitori? Hanno sentito che al sepolcro di S. Carlo in Milano, sono frequenti le guarigioni miracolose, e fanno voto di condurre il proprio figliuolo. Domenica 16 agosto 1615 una piccola comitiva di cinque persone, Matteo con la moglie Elena, il figlio Francesco e i cognati Faustino e sua moglie, dopo Messa, si mette in viaggio con due muli per Milano. Arrivano alla sera al porto dell'Adda, alla cascina Cantarana. Qui abitava un loro compaesano, Battista Violini, detto appunto il bressano, il quale fu ben lieto di alloggiare le due donne, i due uomini e il putto.

All'ora di cena dice Battista agli ospiti: "e il ragazzo perchè non viene a tavola?" "É muto, e paralizzato, non può muoversi", rispondono. Finito di cenare, andarono le due donne, mamma e zia, da detto figliuolo, et con un cugiale (cucchiaio) ci dettero in bocca un poco di minestra (ci pare di vederla sbrodolare un po' da per tutto, come succede a questi poveretti) et dopo li diedero da bere; et stette là fino a quando non fu menato a dormire et non parlò più. Le due donne vanno in letto, i due uomini e il ragazzo su la cassina. Ma che da fare per tirarlo sul fienile? E ancora il Battista Violini che parla, e pare proprio un'istantanea «Suo padre andò avanti su la scala et mi aiutai detto figliuolo sostenendolo: et a pena potè metter li piedi su duoi o tre baselli: et bisognò che suo padre lo pigliasse et tirasse su per li bracci, et mi aiutare di sotto. (Provate un po' a figurarvi la scenetta di quest'ultimo, che aiutava di sotto!) né mai parlò detto figliuolo, et lo fecero dormire così vestito».

La comitiva dei cinque bresciani lunedì mattina 17 agosto 1615 si congedò dall'ospite cortese e partì dalla Cantarana per riprendere il suo viaggio; tragittò il fiume (su chiatta mobile o su ponte fisso). Fiancheggiando la sponda della Muzza, vennero su dalla strada degli Orti e imboccarono la via che passa davanti a S. Dionigi, l'unica, allora, che portava verso Milano. La strada era, ed è tutta in salita, quindi è naturale che i due muletti che portavano le due donne e il ragazzo, e i due uomini che venivano dietro a piedi, andassero al passo. Era l'ora della Messa e Giovanni Pietro Ravelli, che stava lì seduto sul muricciolo di sostegno della gradinata, da buon cassanese che ci tiene a mettere in rilievo le glorie patrie, domanda alla forastiera che monta il muletto, col ragazzo muto e storpio in braccio: "Volete fermarvi? Qui abbiamo una Madonna miracolosa, se altre ce n'è". Elena si volge agli uomini in cenno interrogativo. Gli uomini accorrono e aiutano a smontare madre e figliuolo. Ma Francesco, notano tutti i testimoni, non vuol saperne di entrare in S. Dio-

nigi. A S. Carlo gli han promesso di condurlo e a S. Carlo vuole andare! trascinato e quasi portato a forza nella Chiesa contro la sua volontà era ben lontano dall'essere suggestionato dalla propria fantasia e dal proprio desiderio: anzi era in quello stato di indifferenza e di sfiducia, se non di incredulità, che manifestò S. Tommaso prima della apparizione di Gesù, la quale è la prova più sicura della realtà del miracolo. Girolamo Mapello, testimonio giurato depone «Lunedì mattina p.p. trovandomi in detta Chiesa quà di S. Dionisio di Cassano, viddi arrivare alla porta di delta Chiesa due huomini et due donne et un figliuolo... et viddi che detto figliuolo era menato et sostenuto da alcuni delli suddetti che erano seco, et viddi che detto figliuolo non voleva venir in detta Chiesa; et mi allora levai su et

andai là per curiosità, et vidi per menarlo piano piano detto figliuolo in detta chiesa e giunti al lavello dell'acqua santa, gli pigliarno dette donne una mano et gli fecero toccar l'acqua santa et lo segnò tenendoli dette donne la mano». Giunti alla Cappella della Madonna mentre il sacerdote usciva per celebrare la Messa, s'inginocchiarono, e la mamma li teneva le mani giunte perchè da per sé non poteva tener le mani giunte, e poichè per essere muto non poteva parlare né raccomandarsi alla Madonna con loquela, la mamma china all'orecchio del ragazzo gli suggerisce: "Raccomandati col cuore". A questo punto avviene il miracolo. Al suggerimento materno il ragazzo, quasi non ricordandosi più che da tanti mesi non pronunciava parola, né poteva muovere braccio, risponde



CREMONESI

PREZZI
STAMPA
DIGITALI

STAMPA IMMEDIATA IN 30"

10x15 euro 0,45 - 15x20 euro 0,95

STAMPA CONSEGNA IN 24 ORE

10x15 euro 0,30 - 12x18 euro 0,40 - 15x20 euro 0,95
Oltre 150 stampe sconto del 20%

STAMPA TRAMITE CARD PREPAGATA

10x15 euro 0,20 - 12x18 euro 0,25
Oltre 100 stampe sconto del 20%

INZAGO (MI) - Via Pilastrello, 1

Tel. 02 9548988 - Fax 02 95313105 - email: diada@libero.it



distintamente: “Bene!” E sull’istante pose le mani nelli calzoni et colse il rosario da per lui et cominciò a dir orationi. Alla vista di sì stupendo, inaspettato miracolo, donne e uomini per allegrezza alzano braccia e voci al cielo: “Gracia! Gracia! Oh Dio che la Madonna ha fatto la Gracia!” Immaginate la sorpresa e la gioia di quella brava gente, quando vedono il giovinetto, da vari mesi storpio e muto muoversi speditamente e lo sentono pregare a voce spiegata, come se non fosse mai stato malato. I cassanesi, che erano in chiesa si stringono intorno al gruppetto e si fanno raccontare. Matteo Campi guarda il figliolo e quasi non sa credere a propri occhi: consegna a Francesco un dinaro da offrire nello zocco (cassetta) che è in detto altare e, attesta il Ravelli, «Viddi che detto figliuolo levò su da se stesso et andò offerir in detto zocco et tornò da per lui da suo padre et tutti quelli che erano in chiesa concorsero a detto fatto e sentirono detto figliuolo parlare; e fu menato in sacristia dal prete che celebrò la Messa, qual lo interrogò et sentii che rispondeva, detto figliuolo, ma (notatelo bene) pareva che fosse uno che si fosse desdato da un

gran sonno...». Poco dopo i cinque bresciani, ringraziata la Madonna per non far torto a S. Carlo, partono per Milano e vanno a sciogliere il voto. Intanto il fatto prodigioso mette a rumore tutto Cassano. L’autorità ecclesiastica non può disinteressarsene. Il prevosto d’allora, don Giandomenico Dugnani, ne scrive immediatamente al vicario foraneo di Rivolta d’Adda, don Guglielmo Moroni. Questi viene a Cassano qualche giorno dopo, si porta nella Chiesa di S. Dionigi e qui vi istituisce una vera e propria istruttoria del fatto, chiamando a deporre le parti e i testimoni, con interrogatori minuti e interessantissimi nella loro forma fresca e genuina quasi dialettale. Ecco qui il ragazzo guarito, che è il primo a deporre «Che dica et raconti per qual causa et effetto si trova qua ora in detta chiesa con detti suoi padre madre» «Mi trovo qua che mi ha menato qua mio padre et mia madre a ringraziare la Madonna qua di questa chiesa et li abbiamo portata ad offerire una tavorella (quadretto votivo) per aver lunedì passato ricevuto qua da questa Santissima Madonna, la sanità che (sic) ero muto e storpiato un pezza fa e fui guarito

qua da questa Madonna». Richiesto, racconta le circostanze dello spavento avuto, della paralisi conseguente e della guarigione improvvisa e completa. Ma domandato da quanto tempo è che vidde detto morto, etc... risponde: «Mi non so dir questo». Segue l’interrogatorio più diffuso del padre, Matteo Campi e della madre, Elena Bonomi, con particolari più minuti, quale poteva fornire soltanto una mamma, che con più intenso affanno e affetto aveva assiduamente assistito l’infelice figliuolo. Vengono poi sentiti Giovanni Pietro Ravelli, Girolamo Mapelli di Cassano e Battista Violini, il bressano della Cantarana, i quali completano la ricostruzione del fatto prodigioso. L’istruttoria era più che sufficiente a provare la realtà dei fatti; avvenuti alla vista di un popolo intero. Ma l’autorità Ecclesiastica, che in simili casi procede a passi di piombo, non se ne accontentò. Non solo non si lasciò, rimorchiare dagli entusiasmi popolari, ma intimò che si coprisse con un tavolato l’immagine della Madonna, per sottrarla agli onori prematuri, anzi, a escludere perfino la lontana possibilità di un trucco o di una allucinazione da parte dei cinque bresciani. A mezzo del vescovo di Brescia dispone una seconda minuziosa istruttoria, tenuta il 2 ottobre 1615 a Gussago, da parte del rettore vicario foraneo di Saiano, alla presenza del notaio Benedetto Richiadei. Vengono interrogate sei persone, il prevosto di Gussago e un sacerdote, un medico e un chirurgo, due vicini di casa. Il tema delle domande è questo: il ragazzo Francesco Campi era prima veramente ammalato? Ora è proprio guarito? La guarigione può essere effetto di rimedi naturali? Le risposte sono unanimi. Andrea Ottali e Antonio Mombelli, vicini di casa, quasi con le stesse parole depongono: “lo ho conosciuto Francesco prima sano et l’ho sentito parlare et di poi l’ho visto stroppiato e mutto et lo viddi anche quando partì da Gussago per andar a visitare il sepolcro di S. Carlo che era in malissima disposizione così di corpo come della lingua, et poi ritornato mi è parso miracolo di vederlo sano et a parlare, et noialtri vicini corressimo sentendo che il padre e la madre et detto figliuolo arrivati gridavano: gratia, gratia!” Il medico e il chirurgo di Gussago, Pietro Galeotti e G. Battista Moscatelli, depongono con giuramento che la recuparata sanità non può essere per mezzo naturale, ma puro miracolo. Chiudiamo con la testimonianza del prevosto di Gussago, don Retonzini, il quale dopo avere dichiarato che Matteo ed Elena Campi sono persone di buona fama e timorose di Dio e come tali stimate da tutti a Gussago, e quindi incapaci di trucco, afferma: «Tutti quelli che hanno avuto cognizione della infermità del giovine, tengono per fermo che sia sanato per virtù soprannaturale, et molti di quelli di Gussago per devozione hanno visitato da poi la Madonna di S. Dionisio a Cassano».

MACELLERIA

MOTTA SERGIO

*Macellazione propria di bovini
di razza piemontese e di suini*

Produzione di salumi di altissima qualità

Via Matteotti, 8 - INZAGO (MI) - Tel. 02 9549220

Il Cippo per Maggi all'Isola Borromeo

di **Olivia Ghiglia**

CASSANO D'ADDA – Il 17 Marzo si è svolta una bella e partecipata manifestazione al parco dell'Isola Borromeo per l'inaugurazione del Cippo commemorativo per Luciano Maggi che tanto si è adoperato per la realizzazione del parco. A fianco del Cippo commemorativo sono state messe a dimora due querce oltre ad un bel gruppo di alberelli e cespugli endemici della zona.

Luciano è stato ricordato con parole commosse sia dal Gruppo delle Guardie Ecologiche Volontarie del Parco Adda Nord che dagli amici dei "GitantiGioiosi" Gruppo Seniores del CAI che lo hanno avuto come coordinatore e guida negli ultimi anni.

Il Parco dell'Isola Borromeo a Cassano d'Adda costituisce la più bella realizzazione della parte più sensibile ed avveduta della cittadinanza e delle forze politiche progressiste ed è la prova provata di cosa si può realizzare con la buona volontà di tutti: Luciano Maggi e sua moglie Ornella sono stati tra i protagonisti assoluti di quella stagione, il Cippo e gli alberi messi a dimora lo ricorderanno negli anni a venire anche come esempio di impegno civile.



STAZIONE DI SERVIZIO
APA SALVATORE

www.apaservice.it

VIA MARCONI - INZAGO
TEL. 02 95310058

ASSISTENZA GOMME E MOTORI
AUTOLAVAGGIO A RULLO E A MANO



SNACK - BAR - TABACCHI
COLAZIONE + PRANZO DI LAVORO

Nuovo collegamento pedonale a Vaprio

di Sergio Imbornone

VAPRIO D'ADDA – A Marzo l'intervento di "riqualificazione del sistema ambientale di Piazza Cavour", che ha previsto il collegamento pedonale della piazza alla strada alzaia sud del naviglio Martesana. Il collegamento è avvenuto mediante il recupero della storica scalinata del lavatoio e la formazione di una nuova passerella di scavalco di naviglio e strada, con collegamento a quest'ultima tramite una nuova scala.

Al fine di procedere con i lavori di posa in opera della passerella, si è reso necessario chiudere a veicoli e pedoni la strada alzaia sud.

L'Amministrazione comunale cosciente del conseguente disagio per le attività produttive della zona, raggiungibili dai mezzi pesanti esclusivamente da detta strada, ha previsto nella prima



fase del cantiere la sospensione dei lavori dalle ore 13.00, al fine di consentire il transito giornaliero di autocarri nelle ore pomeridiane e notturne. Nella fase due, occupando in modo stabile la carreggiata con opere provvisoriale (torre di appoggio in acciaio), è stata concentrata l'attività a cavallo del fine settimana. La strada è stata

riaperta giornalmente al transito dalle 19.00 alle 08.00, ma con restringimento della carreggiata a circa 3 mt.

Successivamente, tra fine marzo e inizio aprile, è seguita ulteriore chiusura della strada alzaia, al fine di posare la scala di collegamento da passerella a strada.

Ticket sui licenziamenti, come funziona?

di Sergio Imbornone

VAPRIO D'ADDA - Dalla riforma Fornero arriva un altro bel regalino per le aziende. Entra infatti in vigore il ticket sui licenziamenti. In base alle indicazioni fornite dall'Inps, il versamento va fatto entro il giorno 16 del secondo mese successivo a quello durante il quale c'è stato il licenziamento. Attenzione però: la misura del ticket va rapportata a mese, considerando intero quel mese in cui c'è stata prestazione lavorativa di almeno 15 giorni. Il ticket è dovuto per le interruzioni dei rapporti di apprendistato diverse dalle dimissioni o dal recesso del lavoratore, compresa la conclusione al termine del periodo di formazione.

Il ticket è escluso per le cessazioni dei rapporti che siano avvenute a seguito di: dimissioni, ad eccezione di quelle per giusta causa o durante il periodo tutelato di maternità (ossia il periodo che va da 300 giorni prima della data presunta del parto fino al compimento del primo anno di vita del figlio); risoluzioni consensuali, ad eccezione di quelle che siano attivate dalla procedura di conciliazione presso la direzione territoriale del lavoro (in base al cosiddetto nuovo rito Fornero per i licenziamenti economici); decesso del lavoratore.

Il ticket, spiega l'Inps, vale 483,80 euro annui ed è dovuto per un massimo di 36 mesi (tre anni) di anzianità aziendale. L'importo massimo è pari a 1.451,00 euro (483,80 per 3). L'importo va versato in unica soluzione e, in caso di rapporto inferiore a un anno, la misura va rideterminata in base al numero effettivo di mesi di durata della prestazione lavorativa (il mese si considera intero quando si è lavorato per 15 o più giorni). Pertanto, essendo la misura annua pari a 483,80 euro, ne deriva un importo mensile pari a 40,32 euro.

Per il pagamento del ticket si utilizza il sistema di inoltro delle denunce mensili relative ai lavoratori dipendenti denominato UNIMENS. Il ticket va indicato in «CausaleADebito», di «AltreADebito», di «DatiRetributivi» con il nuovo codice causale «M400».

Per i licenziamenti già intervenuti nel periodo di paga da gennaio a marzo 2013, il versamento andrà effettuato, senza oneri accessori, entro il 16 giugno e indicando il ticket in «CausaleADebito» di «AltrePartiteADebito» di «DenunciaAziendale», la nuova causale «M401».

Modern Defense anche a Vaprio

di Sergio Imbornone

VAPRIO D'ADDA - La Modern Defense ad un anno dall'apertura dei corsi a Trezzano Rosa sta ampliando i propri orizzonti aprendo anche a Vaprio D'Adda e a Trezzo sull'Adda. Il calendario nel mese di marzo è stato fitto di impegni. Una dimostrazione di Krav Maga presso la Decathlon di Busnago di seguito alla quale il presidente con assistente ed allievi sono stati a disposizione di chiunque per dare tutte le informazioni sulla disciplina. Modern Defense, essendo parte attiva sul territorio, ha presenziato alla manifestazione organizzata dal comune di Trezzano Rosa: "La prima giornata dello sport" che si è tenuta a metà marzo. Due giorni all'insegna dello sport che sono serviti ad avvicinare discipline quali la difesa personale. La realtà Modern Defense è supportata dalla competenza e dall'esperienza della Federkravmaga Italia, federazione a livello nazionale ed internazionale affiliata all'ASI - Alleanza Sportiva Italiana sezione ufficiale Krav Maga e Kapap, riconosciuta dal Coni.

Per informazioni sui prossimi eventi: www.moderndefense.it.

MODERN DEFENSE
KAPAP - KRAV MAGA
DIFESA PERSONALE CIVILE E PROFESSIONALE




CORSI COLLETTIVI E LEZIONI
INDIVIDUALI DI
KRAV MAGA - KAPAP
DIFESA PERSONALE CIVILE E PROFESSIONALE
ANTIAGGRESSIONE FEMMINILE



Per info
3485858518
www.moderndefense.it
moderndefense@libero.it



Il nuovo direttivo ProLoco a Vaprio

di Rita Minutillo

VAPRIO D'A. - Far conoscere il proprio territorio e valorizzare le proprie risorse turistiche e culturali è il fondamento principale su cui i piccoli comuni costruiscono la propria identità e il proprio valore d'immagine. A questo contribuiscono in maniera forte le attività che in quasi ogni cittadina portano avanti le locali Pro Loco, associazioni fondamentali per la vita sociale e culturale delle piccole realtà territoriali. Grazie all' impegno di un solido gruppo di persone del paese la Pro Loco di Vaprio è stata rimessa in piedi, nell' interesse dell'intera comunità e con l'intenzione di rafforzare e valorizzare il turismo, le tradizioni e lo spirito culturale del posto. La priorità che vuole portare avanti l' Associazione è quella di investire molto sulle risorse di cui dispone il paese, vale a dire sul consolidamento delle tradizioni folcloristiche, storiche e culinarie, collegate ad una valorizzazione dei beni culturali presenti a Vaprio.

E' intenzione della Pro Loco rilanciare e sviluppare in maniera stabile le attività sociali, culturali e le feste vapriesi, realizzando in tal modo un'offerta turistica allettante e competitiva, con la speranza e l'obiettivo di attrarre continuamente turisti e visitatori. Iniziative sul territorio per rendere più vivo l'ambiente sociale e soprattutto per rafforzare l'immagine di Vaprio in ambito turistico e permettere a tutti i vapriesi di trascorrere in maniera più lieta e allegra le ferie estive.

Il Comitato Direttivo della Pro Loco Vaprio ha votato all'unanimità nell'Assemblea costitutiva del 1 marzo scorso le seguenti cariche: Presidente: Sergio Fumagalli; Vice Presidente: Federica Grandi; Segretario con delega alle Relazioni Pubbliche e Addetto Stampa: Giovanni M.L. Gargan; Tesoriere con



delega alla Cultura, Spettacolo, Turismo e Sport: Cesare Manzotti; Revisore dei Conti: Emilio Chignoli; Relazioni con U.N.P.L.I.: Federica Grandi; Relazioni Amministrazione Comunale e Web Master: Giuseppe Galbiati; Rapporti con le Associazioni: Pierangelo Mattavelli; Organizzazione Eventi: Raffaele Orlando; Cultura, Spettacolo, Turismo e Sport: Andrea Salomoni; Responsabile Sede e materiali: Angelo Muzzi.

Per tesserarsi alla Pro Loco Vaprio recarsi in sede in piazza Cavour 21, tutti i Sabati dalle ore 10 alle ore 12 .

A blue-toned advertisement for a dance workshop. The background features a group of dancers in white leotards performing a routine. The text is overlaid on the image.

STAGE DI DANZA
Laboratorio per formazione ballerini
Staff Aquaneva 2013 da gennaio a maggio

un'occasione per imparare...
un'occasione per lavorare...

info: 366.5432980 - mail:aquanevalab@aquaneva.it

ISCRIZIONE
30€
al mese

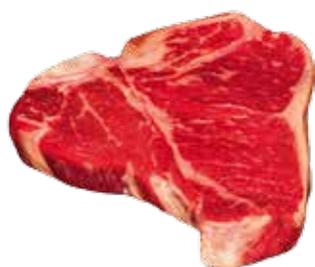


BONORA LUIGI



MACELLAZIONE E PRODUZIONE DI CARNI DI PROVENIENZA ITALIANA

**Salumi nostrani....
e altre prelibatezze locali**



BONORA LUIGI srl

Via Piola, 19/21 - INZAGO (Mi)

Tel. 02 9549105 - Fax 02 95310066



PIZZERIA LE CONCHIGLIE

DA PINO LA VERA PIZZA NAPOLETANA



**chiuso il
martedì**



Pizza al forno a legna

Aperti anche a mezzogiorno con posti interni

Consegna a domicilio a mezzogiorno e sera

TEL. 02 9548993

VIA CAVOUR, 29 - INZAGO (MI)

L'orto come ritorno alle tradizioni di solidarietà e condivisione sociale

di Giusy Arabia

MELZO - Sono sempre di più le iniziative che in Martesana segnano un ritorno alle tradizioni della cultura agricola e del lavoro nei campi. In vista di Expo 2015 si invita a riflettere sul diritto al cibo, sull'educazione ad una sana e corretta alimentazione, sul rispetto dell'ambiente e, non per ultimo, sullo sviluppo sostenibile che ogni paese dovrebbe assicurare. Moltissime amministrazioni si stanno attrezzando per concretizzare questo principio.

Sabato 23 marzo presso l'area ortiva del Centro per il Protagonismo Giovanile CPG a Melzo, si è tenuto un momento di confronto su: "Perché MelzOrti? Il lavoro della terra come processo educativo e di coesione sociale". È stato un momento significativo di condivisione e di riflessione sulla nuova progettualità degli orti condivisi che l'Amministrazione Comunale ha messo in atto nella primavera 2012, creando un'area

apposita dove realizzare, proprio a partire dalla terra, processi di educazione, di coesione ed inclusione sociale. "MelzOrti è stata una scelta precisa dell'Amministrazione che non ha voluto limitarsi a dare la possibilità ad alcuni nostri concittadini di coltivare un proprio orto, - ha dichiarato l'assessore ai Servizi alla Persona e alla Famiglia, Flaviano Forloni - ma ha scelto invece di far diventare questo terreno un luogo di condivisione fra esperienze diverse che reciprocamente si arricchiscono e creano significativi rapporti sociali.

La coabitazione ed il lavoro comune fra i cittadini che coltivano l'orto e quello delle associazioni, che lo utilizzano come luogo per realizzare progettualità di inclusione sociale o educative, non potrà che favorire il nascere di una esperienza di solidarietà fra generazioni significativa per tutta la città". Un'occasione per conoscere



le esperienze in atto e per incrementare collaborazioni e attività con le scuole del territorio, con le associazioni e con le famiglie melzesi e dove verranno presentati anche i lavori di costruzione del Semenzaio realizzato dai ragazzi di Scuola&Bottega con gli studenti della Scuola Enaip di Melzo, corso aiuto cuochi, che hanno preparato il brunch.

Raffaele Vilonna (PSI):

"PROVEDIMENTI URGENTI PER RISOLLEVARSI DALLA CRISI"

di Giusy Arabia



POZZUOLO MARTESANA – Abbiamo incontrato Raffaele Vilonna candidato alle ultime elezioni Regionali con il Partito Socialista Italiano.

Quali sono gli obiettivi del Partito socialista?

Il P.S.I. è un partito storico in quanto ha ben 120 anni ed ha saputo essere sia attivo che innovativo mantenendo costanti tutti quelli che sono i suoi obiettivi. È il Partito dei lavoratori nel senso ampio del termine che mira alla collaborazione tra dipendenti, imprenditori e sindacati per

individuare le esigenze di tutti. L'altro punto focale per cui questo Partito da sempre ha lottato è il binomio indissolubile che ci deve essere tra equità e giustizia sociale. Quali sarebbero secondo lei i provvedimenti da prendere per salvare le piccole e le medie imprese? Ciò che vogliono le piccole e medie imprese non sono i finanziamenti ma di avere soltanto regole certe e che la regione faccia da interlocutore quando ci sono delle crisi istituzionali. Per questa mancanza si sono persi numerosi posti di lavoro. Bisogna ridare quindi dei poteri alla politica e agli enti ovvero fare in modo che non siano la fontana del denaro pubblico per salvare le aziende ma una vera e propria istituzione sopra le parti che sia in grado di fare da garante e punto di riferimento nelle trattative nonchè essere motore di una economia sana.

Le infiltrazioni mafiose in Lombardia hanno fatto cadere il precedente Consiglio, cosa si può fare?

Uno dei grossi problemi della Lombardia è proprio questo. La seconda filiale d'Italia della malavita organizzata è proprio la Lombardia in quanto abbiamo infiltrazioni potentissime. La Regione a tal punto deve fare due cose. La prima è rilanciare il ruolo dell'appalto concorso quindi dare l'appalto a chi offre il miglior progetto e non il miglior prezzo. La seconda è istituire una commissione di valutazione di congruità dei prezzi. Qui occorre che lo Stato obblighi le ban-

che ad accettare i titoli di Stato come garanzia reale al posto del denaro liquido. In tal modo lo Stato potrà pagare le imprese.

Al giorno d'oggi sono molte le aziende che chiudono non per debito ma per credito. Di annunci e vendite giudiziarie sono pieni i giornali, è veramente in crisi la Lombardia?

È in crisi perchè non ha più una capacità di progettualità. Le aziende sono in crisi sicuramente e non c'è una nuova idea di sviluppo industriale e dobbiamo competere rispetto ai mercati emergenti non sul prezzo ma sulla qualità di ciò che forniamo. Per avere qualità bisogna avere personale ed enti qualificati. La regione Lombardia deve farsi carico di due questioni fondamentali: il ripensamento della cultura agricola che è il punto forte dell'Italia e della Lombardia e la promozione di un reale processo di progettazione di formazione continua dei lavoratori e dei disoccupati. Occorre anche intervenire sulla sanità in quanto con Formigoni ci si è incentrati troppo sulle cure, sebbene eccellenti, favorendo i profitti dei privati e non sulla prevenzione. promuovendo la prevenzione ci saranno meno spese da parte della Regione e meno persone malate. Bisogna anche intervenire tempestivamente sui trasporti soprattutto pubblici che sono scarsi e arretrati rispetto alle alte città europee. Occorre insistere sulla strada ferrata piuttosto che sul trasporto su gomma.

Lei, lui, gli amanti e la suocera

di Giusy Arabia

INZAGO – La notizia dei quattro uomini sorpresi a letto dalla moglie di uno di essi ha fatto il giro di tutta la Martesana.

Persone con famiglia e a quanto pare molto conosciute in paese. Lo scandalo ha “impegnato” per molti giorni gli inzaghesi nell’individuare i “colpevoli”.

Tutto nasce dalle confidenze che una donna ha fatto alla madre raccontandole di aver scoperto il proprio compagno a letto con altri tre uomini. Poi quest’ultima ha divulgato la notizia ai propri conoscenti.

La donna da un po’ si era insospettita dal comportamento del compagno che si alzava di notte e passava ore e ore davanti al computer e per alcuni giorni diventava introvabile.

Allora lo affronta apertamente e la lite coniugale diventa accesa al punto da richiamare l’attenzione dei vicini, che insieme ad alcuni familiari accorrono per mettere pace.

Pare che l’uomo adesso sia molto amareggiato, anche perché in paese si fanno molte illusioni. E’ un politico? Un commerciante? Pare che da anni il tizio abbia una relazione con le persone scoperte insieme a lui, alcuni di essi sposati. Il personaggio ha avuto molti problemi in passato: molte esperienze negative.

Quando ha deciso di riaprirsi al mondo lo ha fatto frequentando solo donne, sperando che questa fosse una cosa possibile.

Ma pare che con sgomento abbia scoperto che invece continuavano a piacerli le persone del suo stesso sesso e così ha iniziato a frequentare uno, due, tre uomini, impegnati e non, anche contemporaneamente.

Lui è un tipo attraente, quando le donne lo guardano non contraccambia, non le illude perché non l’attraggono. Gli basta la sua compagna che ama più come una sorella.

È vero che lei non immaginava i suoi gusti sessuali ma non è mica l’unica! Buona parte delle mogli e delle fidanzate non immaginano che il loro uomo possa scindere il sesso dall’amore.

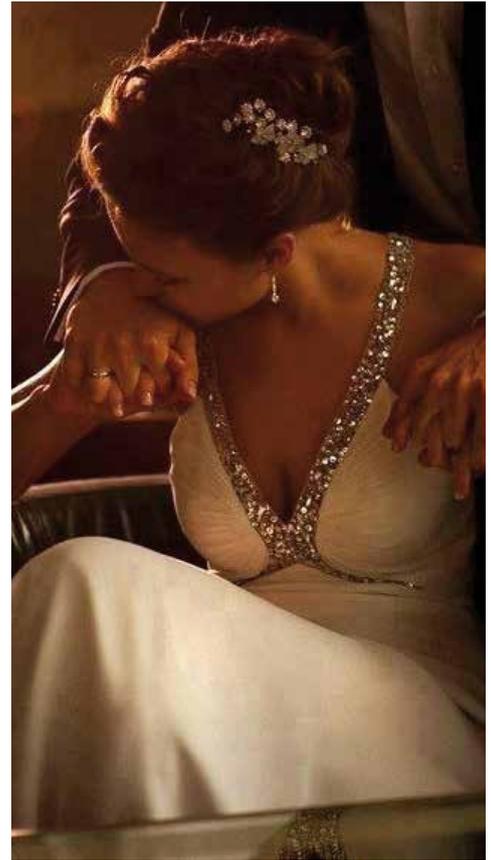
Questa storia ne è una testimonianza ed il protagonista non è certo il solo a condurre una vita apparentemente etero e ad essere in realtà omosessuale.

Lo vuole la società, oppure è la paura di uscire allo scoperto?

Fatto sta che in tanti si trovano una moglie, mettono su casa e magari pure famiglia e poi conducono una vita segreta, fatta di rapporti sessuali occasionali o di relazioni più o meno stabili. In questo modo nessuno è costretto a prenderne atto, nessuno soffre... Insomma, molte persone si ritrovano con un compagno/a gay senza saperlo. Perché? È un gioco sottile, tanto più appagante quanto più vi si cela il segreto.

Bigottismo e divieti non alimentano il timore, anzi, stimolano assai più il desiderio. Il personaggio della storia, forse, per sopperire a questo periodo di crisi ha voluto mettere in atto la sua fantasia, e le relazioni che prima erano saltuarie sono diventate regolari.

Ora la suocera, la stessa che ha messo tutto in piazza, racconta che dopo lo scandalo il genero si è ravveduto e ha preferito la moglie alle fughe alternative...



Scrivere e convincere, corso di scrittura a cura della BdT

di Maria Teresa De Muzio

INZAGO – Sempre più attiva in paese l’associazione Banca del Tempo, che nel corso del 2012 ha scambiato tra: soci, Comune e altre BdT ben 2810 ore/tempo. L’Associazione per questo mese propone un “Corso di scrittura breve”. L’iniziativa, con il patrocinio del Comune e dell’Assessorato alla cultura, si svilupperà in due serate che avranno luogo presso il Centro Culturale de Andrè, la relattrice del corso sarà la caporedattrice de l’Europeo, Valeria Palumbo.

Il primo incontro per “scrivere e convincere” si è svolto lo scorso 8 aprile e aveva come tema il modo in cui si racconta una notizia al pubblico. Il secondo incontro verrà presentato il prossimo 15 aprile, dalle ore 20.30 alle 22, e spiegherà invece come si scrive, in breve, una notizia.

L’accesso ai corsi è libero, ma con prenotazione obbligatoria.

Info BdT tel. 347-6477357 – e-mail: tempo.idea@libero.it



COOPERATIVA CATTOLICA DI CONSUMO di INZAGO

Negozio storico con D.P.R. Regione Lombardia 2007

AD APRILE OFFERTE SPECIALI

Via Cavour, 10 - Tel. 02 9549110 - INZAGO

Via L. da Vinci, 14 - Tel. 02 92010167 - BETTOLA di POZZO d’ADDA

Un nuovo Centro ad Inzago, una casa politica per chi crede nel bene comune

di Giusy Arabia



INZAGO – A Marzo Fiorentino Braga ha riunito il Centro Popolare Lombardo e i suoi simpatizzanti per ringraziarli per il contributo dato e per il personale risultato ottenuto alle ultime elezioni. L'occasione ha riunito tutti i centristi inzaghesi. L'obiettivo del Segretario UDC, Gioacchino Pensato, è di ricostruire il Centro con il CPL, al via quindi una costituente centrista ad Inzago. Dice Pensato: "Gli italiani amano profondamente la politica.

Eppure la politica, da ormai molto tempo, ha tradito gli italiani. Non ha corrisposto alle loro attese di modernizzazione, di rilancio dell'autorità statale, di nuova protezione sociale, di promozione del merito, di amore per l'etica pubblica, di difesa dei valori della comunità nazionale. In sostanza, la politica ha tradito se stessa: rinunciando a lavorare per il bene comune che dovrebbe invece essere l'unica sua vera missione. A metà degli anni Novanta gli italiani hanno creduto che potesse finalmente aprirsi un'era di rinnovamento delle istituzioni e dei partiti. Non è andata così. Le istituzioni non sono state riformate. I vecchi partiti, che avevano guidato la libertà italiana nel benessere, sono morti. Ma partiti più moderni, e adeguati ai tempi, non sono mai nati. Una sorta di guerra civile ideologica ha paralizzato il Paese. I risultati di questo 'ventennio spreco' li abbiamo sotto gli occhi: la permanente crisi dello Stato, l'irrisolto deficit di decisione dei governi, la vistosa decadenza della rappresentanza parlamentare, la selezione della classe dirigente affidata a meccanismi casuali e oligarchici, la latitanza di veri partiti e di partiti democratici, l'affievolirsi della solidarietà pubblica, tra le categorie sociali, tra i corpi dello Stato, tra Nord e Sud, la cronica assenza di ogni 'visione' sul futuro dell'Italia. In una pa-

rola la profonda crisi della qualità e della serietà della politica. I partiti non sono e non possono essere oligarchie. E la politica non è e non può essere soltanto una tecnica mediatica. Partiti e politica devono essere strumenti, in mano ai cittadini per rendere viva una democrazia. La nostra Costituzione proprio questo prevede. Una democrazia senza partiti, e senza qualità della politica, diventa sofferente. Impotente a risolvere, con il consenso, i propri ritardi e le proprie contraddizioni. Ebbene, la gravità della crisi italiana, per di più nel quadro di uno scenario mondiale che pone all'Europa interrogativi di fondo sul suo futuro, non consente di rassegnarsi a subire istituzioni non riformate e democrazie senza partiti.

Impone un rilancio e un riscatto della politica, della sua serietà, della sua qualità, del suo legame con i cittadini. Per questo motivo i sottoscrittori di questo appello si costituiscono in Comitato Promotore per la Costituente di Centro,

con l'obiettivo di dar vita ad un nuovo soggetto politico.

Facciamo appello a tutti coloro che credono nei valori che hanno generato la civiltà europea e l'identità cristiana del popolo italiano. A tutti coloro che credono in una politica che torni a perseguire il bene comune. Proponiamo la Costituente di un nuovo partito: popolare e liberale. Un partito che metta insieme le idee migliori





della storia nazionale ed europea: il progetto di solidarietà e di sussidiarietà del popolarismo, l'affermazione delle virtù civiche repubblicane dell'umanesimo laico, l'ispirazione cristiana e liberale fondata sul primato della persona. Vogliamo costruire nella società italiana un nuovo patto politico e sociale ispirato al bene comune, al servizio della famiglia, delle comunità, del mondo del lavoro, della libera impresa e della cultura.

Non intendiamo dar vita a una piccola forza d'interposizione tra i due soggetti del finto bipartitismo. Intendiamo, al contrario, cominciare insieme il cammino di un soggetto capace di modificare il sistema politico.

Ci rivolgiamo dunque a tutti i cittadini inzaghesi, che si riconoscono nelle nostre idee e non sono convinti della credibilità e della qualità politica degli attuali contenitori: è ora di mettersi in cammino insieme.

Ci rivolgiamo ai mondi dell'associazionismo civile e sociale.

Si apre, con la nostra Costituente, l'opportunità di costruire insieme un nuovo soggetto che, senza rinunciare alla professionalità della politi-



ca, veda tra i suoi soci fondatori anche i protagonisti di quei mondi vitali che rendono ricca la democrazia reale del nostro territorio. Del resto, quando è in gioco la qualità e il futuro della democrazia occorre che ciascuno dia il suo contributo. E non si può rigenerare la politica, come noi ci proponiamo di fare, se non si assume in prima persona la responsabilità di cambiare il significato stesso dell'agire pubblico e dell'opera di governo.

Ci rivolgiamo a tutti gli inzaghesi: costruiamo una nuova casa politica per chi crede nel bene comune! Email: udc-inzago@libero.it "





ARREDAMENTI

BUZZINI
& COLOMBO

Via Verdi, 36 - INZAGO (Mi) - Tel. 02 9549165

All'Aquaneva in attesa dell'estate

di Giusy Diolosa

INZAGO – In attesa dell'estate l'Aquaneva è arrivata anche quest'anno al suo primo traguardo della stagione: l'apertura del parco avventura. Come tradizione vuole, l'inizio coincide con la festività di Pasquetta, il giorno in cui, dopo l'inverno lungo e buio, si mette la testa fuori, per respirare un po' di primavera. L'Aquaneva è pronta; come ogni anno vi aspetta numerosi, con i vostri pic nic, i vostri bimbi, la vostra voglia di respirare l'aria, un po' più frizzante, un po' più vivace. Il Direttore Riva ricorda, come sempre, la possibilità di fare grigliate all'interno del parco, ma anche di mangiare la pizza, dato che, quest'anno, il ristorante sarà aperto con la pizzeria anche a pranzo.

Il servizio bar funzionerà tutto il giorno. Potrete acquistare le attività dell'avventura all'ingresso, oppure singolarmente, anche successivamente. Il costo di accesso al parco sarà di euro 1,50 a persona.

Anche se con rammarico, gli amici a quattro zampe non possono entrare, anche se di piccola taglia, anche se in borsa o nei cestini... Da Aprile la pizzeria sarà aperta dal giovedì alla domenica, dalle ore 19.00 e il mezzogiorno tutti i sabati, domenica e festivi dalle ore 12.00 alle ore 14.30. Infine fatevi un giro nel porto inzaghesi di Aquaneva. Il Molo 62 è il locale serale all'interno di Aquaneva. Cosa succede al Molo 62? Si può cenare dal mercoledì al sabato sera, si può bere un cocktail ascoltando la musica, si può partecipare alle serate e agli eventi di Aquaneva. Ma al molo 62 soprattutto si festeggia! E' il posto ideale per eventi e feste di ogni tipo. E' possibile riservare tavoli per la cena oppure prenotare ad uso esclusivo le vasche idromassaggio, per una serata indimenticabile! Il tutto gustando per cena i ricchi buffet o i piatti della grigliata. Insomma, una location unica.

Molo 62 organizza inoltre serate a tema e propone momenti di intrattenimento per tutta la stagione estiva.

Info e prenotazioni allo 0295310874 oppure info.privee@aquaneva.it



Quelli di Noveglia per Arcobaleno ONLUS

di Maria Teresa De Muzio

INZAGO – E' stato devoluto all'associazione Arcobaleno ONLUS di Inzago il ricavato della rappresentazione: "Tarzanello – Ritorno alle Origini".

Lo spettacolo è andato in scena lo scorso sabato 13 aprile al teatro Don Bosco di Trecella, in anteprima assoluta in Lombardia.

La Compagnia teatrale amatoriale: Quelli di Noveglia, che devolve i propri incassi in beneficenza, quest'anno ha scelto di sostenere l'Arcobaleno inzaghesi.

L'Associazione Arcobaleno è presente sul territorio per favorire l'integrazione sociale ed il mantenimento dell'autonomia delle persone disabili, utilizzando al meglio le risorse umane, economiche, organizzative e tecniche. La parodia musicale con la quale i bravi attori della Compagnia, in collaborazione con l'Università di Parma, hanno intrattenuto il pubblico è stata piacevole e adatta a grandi e piccini.

La storia era ambientata nell'anno 1880, quando due studiosi di antropologia cercano di farsi finanziare una spedizione in Africa per andare alla scoperta del leggendario uomo scimmia.

Una spedizione scientifica composta da personaggi strampalati che si tuffano in un'avventura rocambolesca che parte dalla miglior scuola di Londra e termina nell'Africa equatoriale, attraversando per beneficenza tutti i teatri come il Don Bosco di Trecella.

Riceviamo e pubblichiamo ...e intanto io pago!

INZAGO - Passando accanto alla scuola elementare del Villaggio, mentre vado a prendere la mia bambina alla scuola materna, la mia attenzione è attratta dalla recinzione che la delimita. Sono sempre di corsa e non ci avevo fatto caso: la rete è stata cambiata. La robusta rete verde è diventata una cancellata: verde come prima, alta come prima. Da quanto sono riuscita a sapere, la sostituzione si è resa necessaria perché due pannelli della precedente recinzione (circa 6-10 metri) si erano rotti. Ma perché sostituire quasi 180 metri di rete se il danno riguardava solo una così piccola parte del perimetro? Tra l'altro la rete precedente era robusta ed in buono stato (era stata completamente rinnovata nell'ultimo periodo dell'amministrazione Acquati). Mi sono informata e pare che la nuova cancellata sia costata circa 20.000 euro. Alla notizia poco è mancato che svenissi! 20.000 euro?! Dopo tutte le lamentele di questa Amministrazione che dice di non avere un soldo, e che addirittura per aiutare le fasce più deboli organizza una colletta fra i cittadini per racimolare 10.000 euro... Mi sento presa in giro. Non mi risulta che la sostituzione della recinzione della scuola sia da imputarsi alla necessità di adeguarsi ad una nuova normativa (tra l'altro, la rete che delimita l'adiacente scuola materna è molto meno resistente di quella che è stata sostituita), neppure che non esistesse più in commercio la recinzione precedentemente installata o che il danno si sia ripetuto così di frequente da imporre tale soluzione per l'insostenibilità dei costi di manutenzione. E' proprio vero che spendere i soldi degli altri (che poi sono i nostri) non costa nulla e che la credibilità si misura dai fatti. Le parole servono sovente a prendere in giro e far arrabbiare le persone, ma intanto: io pago!!! Una inzaghesi delusa e arrabbiata

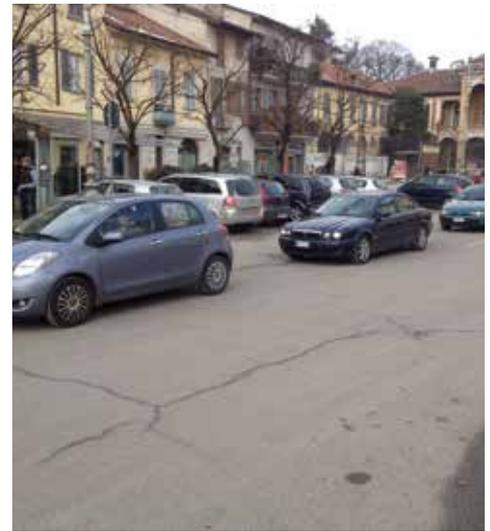
Via Marchesi, la storia infinita

di Giorgio Olivieri

INZAGO – Continuano le lamentele in piazza riguardo via Marchesi: colonne di auto ferme che intossicano i cittadini presenti nella piazza. Il sogno di molti inzaghesi? Filari di alberi e fiori lungo i marciapiedi, e senso unico dalla Padana in centro. Oppure il centro storico a zona traffico limitato, con un nuovo arredo urbano per piazza Maggiore. Una scelta che darebbe vivacità alle strade, ma anche un tocco di eleganza che perduri nel tempo. Un progetto per trovare armonia tra Comune e commercianti, dopo le tensioni dei mesi scorsi. Conflittualità che potrebbero essere lenite dopo un possibile accordo sulle fasce orarie che consentirebbero il passaggio delle auto in centro, dalle 6 alle 10 e dalle 19 alle 24. Un provvedimento sperimentale che potrebbe durare sei mesi. Tutti gli sforzi possibili, insomma, per rendere più vivi-



bile, tranquillo e sicuro il centro cittadino. Si spera che questa soluzione contribuisca non solo a far arrivare più gente in centro, ma a migliorare le vendite. La crisi è certamente violenta e i soldi da spendere sono pochi. Resta, però, una considera-



zione amara da fare, quando si passa davanti alle vetrine di negozi chiusi per cessata attività: "Se una bottega chiude, significa che anche un pezzetto di paese è fallito".

Via De Gasperi meno pericolosa, dopo l'intervento di Fiorentino Braga

di Giorgio Olivieri

INZAGO – Pedoni a rischio in via De Gasperi. Immediato è stato l'intervento di Fiorentino Braga del Centro Popolare Lombardo, candidato alle ultime Regionali nel Centro-sinistra con Ambrosoli. Di seguito lo scritto inviato al Primo cittadino inzaghesi, Benigno Calvi. "Egregio Sindaco, mio malgrado mio rivolgo a Lei poiché per la terza volta, in circa 40 giorni, ho dovuto segnalare una criticità relativa alla sicurezza dei cittadini inzaghesi, nel passaggio sul marciapiede in Via De Gasperi .

E' presente da mesi un cantiere dove normalmente con lo scarico materiali, da gru a camion, volano sopra la testa dell'ignaro cittadino che transita sul marciapiede, pesi, materiali edili e quant'altro. Oggi per non mettere a repentaglio la mia sicurezza, ho evitato di passare sul marciapiede. Le foto scattate sono eloquenti... Le chiedo un intervento risolutivo, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini".

Dopo questa lettera fortunatamente il problema è stato risolto grazie all'intervento delle autorità competenti.



AMBULATORIO VETERINARIO

Dott. Galdino Motta

Visite specialistiche
Visite domiciliari

Via G. Matteotti, 4 - 20065 INZAGO (Mi) - Tel. 02 95310031 - Per urgenze: cell. 338 7344001



Forza alla cooperazione!

di Giusy Diolosa



INZAGO - Nella serata di sabato 9 marzo, presso la pizzeria Sole Luna di Trecella, si è riunito il gruppo Amici Soci della Cooperativa di Inzago. Una serata uggiosa di fine inverno, ma rallegrata da una serie di divertenti e conviviali momenti utili per rilanciare la cooperazione

sociale del dialogo. E' stata anche l'occasione tra i Soci, alcuni di essi ex dipendenti, per una riflessione sulla cooperazione in generale. Oggi, piu' che mai, la cooperazione potrebbe essere una risposta al problema della crisi economica e all'occupazione. In mancanza di risorse materiali, capitali, ridiventerebbe centrale e strategico il ruolo del Socio. Come? Basta leggere negli statuti delle cooperative quali sono i valori capisaldi in essi contenuti. La solidarieta', la mutualita', l'onorabilita' e ben altro. Sembrano valori scolpiti nella roccia, e cosi' deve essere. Se addirittura pensiamo che alcuni Soci fondatori hanno ipotecato la propria casa per aprire la Cooperativa, questo la dice lunga sul coraggio, sulla lungimiranza, e soprattutto sul

rischio... E oggi? Oggi la cooperazione potrebbe essere nuovamente una scommessa. attraverso la centralita' del Socio. L'aggregazione di risorse, con le nuove conoscenze di oggi, il saper fare di ciascuno, di lavoratori occupati o inoccupati, potrebbe dare impulso ad una cooperazione che rimane salda nei suoi valori, ma ricontestualizzata nella attuale realta' socio economica. Il saper fare individuale che si amplia in saper fare collettivo.

Ma non e' sufficiente, poiche' 'oggi e' piu' importante, si avere competenze, ma condividerle. E nella cooperazione scaturirebbe un saper essere collettivo.

Una risorsa importante, una leva straordinaria, in tal modo poter dare vita o continuita' a qualsivoglia progetto cooperativo di contenuto socio economico. E con un prezzo contenuto. L'immaterialita' della conoscenza non e' misurabile. Viene in mente il film "Into The Wild", un giovane americano che solo, va alla ricerca della felicita' attraverso un viaggio in nord America. Al termine, la felicita' non la trova: ha percorso il suo viaggio solo, avrebbe dovuto condividerlo con altri. Quindi, forza alla cooperazione!

Scuola per genitori

di Maria Teresa De Muzio

INZAGO - Si è svolto martedì 26 marzo il secondo dei tre incontri sulle dinamiche e le problematiche dell'età evolutiva, rivolto ai genitori.

Organizzato dal Comune e dall'Assessorato all'Istruzione il corso ha ottenuto una buona risposta da parte del pubblico. In quest'epoca di rapporti elettronici e virtuali evidentemente gli educatori sentono ancora di più la necessità di confrontarsi "materialmente" tra loro e con gli esperti che si occupano di infanzia ed adolescenza.

Crescere un figlio affinché diventi un Uomo è uno dei compiti più importanti (forse il più importante) che la vita ci offre, ma spesso dobbiamo affidarci solo al nostro intuito che facilmente si scontra con i nostri timori, le nostre incertezze, il nostro correre quotidiano e, non per ultimo, con tutto ciò che i nostri ragazzi trovano fuori dalla porta di casa e, negli ultimi anni, anche dentro casa.

Al televisore ormai si è affiancata, prepotente e onnipotente, quella finestra speciale che è il computer. Una finestra che, se da una parte, illumina, dall'altra, isola, appiattisce, confonde... creando non pochi disagi (o addirittura pericoli) alla crescita dei nostri figli.

L'incontro del 26 marzo si è sviluppato in quattro parti affidate ad altrettanti esperti. Ha aperto la serata la psicologa Alessia Galiasso con: "Tutti a tavola, l'alimentazione è comunicazione", strategie ed interventi per comprendere le alterazioni del comportamento alimentare. E' seguito: "Lo psicologo di fronte alle preoccupazioni dei genitori", le difficoltà più ricorrenti e le strategie più efficaci, con Matteo Mario Anelli, psicologo e psicoterapeuta. Poi è stato il momento di: "Le Motivazioni per apprendere la psicologia in classe", con Remo Omar Cinquante, psicologo ed insegnante di scuola primaria. Ha chiuso la serata Federico Scimone, Psicologo, consulente ed educatore professionale con "Educare alle emozioni", l'importanza dell'alfabetizzazione emotiva nella scuola primaria.

L'ultimo incontro, quello del prossimo 16 aprile, avrà come tema: "Crescere, che emozione!" e sarà rivolto alla scuola dell'infanzia. La serata che ha aperto il ciclo di conferenze si è svolta il 12 febbraio e riguardava le problematiche dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado: "Adolescenti, istruzioni per l'uso".

Le conferenze si svolgono presso il Centro culturale de Andrè ad ingresso libero.

visita
il nostro sito
www.clippers.it

**DOTTORE
COMMERCIALISTA
REVISORE CONTABILE**

**BRUNO
PEDRONI**

**Tel. e Fax 02 9548174
Via Roma, 16
INZAGO (MI)**

Piccole, ma pericolose criticità

di Antonio Pirano

INZAGO – Una donna inciampa in piazza Largo Donatori del sangue e grazie all'intervento di alcuni passanti viene prontamente soccorsa, ma poteva farsi molto male... Il segretario centrista, Gioacchino Pensato, coglie l'occasione per segnalare i problemi della zona all'amministrazione comunale.

1) Giardini di Piazza donatori del sangue: alcuni assi di legno coprono buchi della passatoia in legno. Molto pericoloso: rischiano d'inciampare bambini e persone anziane.

2) Giardini di via Collodi (dove una volta c'era la vasca volano): assenza di giochi per bimbi e di panchine.

3) Stato fatiscente e sporczia nell'adiacente

campo da calcetto/basket.

4) Via Verdi: manca una tettoia alla fermata del pullman scolastico per permettere ai bambini di ripararsi dalla pioggia.

5) Giardini, parte opposta a piazza Donatori del sangue: un tombino perde acqua, creando un pozzo di fango.

Le suddette problematiche sono state inoltrate al consigliere comunale Riccardo D'Agostino che dice: "Le criticità sono già tutte a conoscenza sia mia che dell'assessore Riva. Metterò subito in visione all'uff. tecnico i punti riguardanti il tombino e le assi di legno. Mentre per le restanti proposte, solo una volta redatto il bilancio, e finanze permettendo, inizieranno alcuni interventi tra quelli messi in evidenza."



Riceviamo e pubblichiamo

Crescitalia, ma non è una manovra

Crescitalia: l'Italia cresce o vorrebbe crescere, nonostante tutto. Dalla fine del 1800 a oggi il paese si è evoluto con una serie di passaggi discontinui da società agricola a postindustriale. Tutto bene allora? No, perché questo processo non si è accompagnato con una parallela evoluzione della società. Siamo nel ventunesimo secolo, ma la società convive con retaggi ottocenteschi. Per semplificare punto la mia attenzione sul fatto che il paese ha come modello di riferimento la famiglia o il gruppo, in economia: gli Agnelli, i Ferrero, i Caltagirone o altri. Poche le persone singole, forse, Del Vecchio o Della Valle. Il paese premia l'appartenenza rispetto al merito, col fine di assicurare al gruppo la continuità dei benefici di ruolo ed economici cui i membri credono di essere destinati.

Quando questo meccanismo prevale la società si blocca, lo sviluppo rallenta e la crisi non si ferma. Infatti chi è disposto a contribuire "da solo" al benessere "di altri", altri che non condividono i suoi obiettivi? Il peso del capitale, in mano ai gruppi, diventa l'asso pigliatutto che assicura ai detentori del capitale, necessario all'impresa, l'appropriazione di quasi la totalità degli utili del lavoro. Quando la società si struttura in questo modo si spegne, il patto sociale si allenta e i comportamenti individuali predominano.

Questa condizione di crisi, che comincia molto prima del 2008, sulla quale si fanno quasi tutti i ragionamenti oggi, ha radici lontane. Ed è una crisi che spinge le persone, gli elettori, a cercare disperatamente una soluzione che allarghi gli spazi sociali, come ruolo e benessere economico, verso il basso a quelle figure che hanno delle reali capacità di produrre innovazione e ricchezza.

Ma i gruppi rispondono arroccandosi, compensando le loro incapacità ed inefficienze, nello Stato. L'occupazione dello Stato diventa lo strumento di garanzia del loro "status" con i relativi benefici, prevalentemente economici, di cui si sentono destinatari indiscussi.

Per loro rivestire i panni di sacerdoti della Cultura e della Democrazia diventa il mezzo per imporre ad altri una situazione di subordinazione, quasi genetica, che si arrogano il potere di rimuovere discrezionalmente.

Lo sviluppo sociale richiederebbe di eliminare tale meccanismo distruttivo.

Secondo me, quanto abbiamo visto in politica negli ultimi decenni andrebbe letto in questa ottica. Tolto il "blocco" costituito dalla Guerra Fredda, che ha imposto per quasi cinquant'anni il congelamento di una normale evoluzione sociale per il timore del prevalere del "nemico" (i comunisti o i capitalisti, per semplificare) abbiamo avuto una continua serie di pacifiche rivoluzioni nel nostro paese: da

Mani Pulite, che ha spazzato via una classe dirigente complessivamente inutile e ormai incapace di evolversi, alla Lega Nord, sostenuta da una ampia base popolare e non di classe che ha adottato una idea di sviluppo che partiva da una presunta superiorità del Nord sia morale che di efficienza nel fare; con Berlusconi, che deve il suo successo nell'aver ulteriormente esteso le idee della Lega Nord, corrompendole forse definitivamente, per arrivare al M5S, che vede in maniera trasversale tutto il popolo italiano muoversi, anche con modi inconsulti, nello sfarzo di superare le barriere rappresentate da quelle classi arroccate nel mantenimento del loro stato e dei loro benefici. Vista in questo modo, forse, si può leggere la politica di oggi non come un tentativo di risolvere i problemi del paese, quanto piuttosto come la presa di potere in prima persona di queste classi che usano questo potere per combattere queste spinte rivoluzionarie che minerebbero definitivamente il loro benessere.

Ridurre in povertà la popolazione è lo strumento

principale di questa azione controriformatrice, in quanto il povero pensa all'oggi e non al domani, non può sperare di salire sull'ascensore sociale e si può facilmente corrompere dividendo le forze avversarie. Non voglio riproporre i concetti della lotta di classe (anche se purtroppo la situazione può essere letta con gli strumenti del comunismo), quanto evidenziare la presenza di uno stress sociale volutamente esasperato nella speranza di una vittoria che assicuri lo status quo per pochi. La risposta non è di sinistra, che invece ripropone una soluzione ottocentesca e già altrove fallita. Ci vorrebbe piuttosto una ristrutturazione della società che proponga ai cittadini tutti una speranza di crescita, il diritto a inseguire la propria felicità. La felicità autogestita, non proposta da una cultura esterna.

Se questo non risulterà possibile, la storia ha sempre tempo, lo stress continuerà ad accumularsi fino ad un'esplosione che potrebbe travolgere tutti... e di queste esplosioni ne abbiamo già viste!

Un affezionato lettore inzaghesi



RENAULT
AUTORIZZATO

AUTOFFICINA
DAVIDE
BRAMBILLA

Via 1° Maggio, 2/D - Villa Fornaci - 20060 BELLINZAGO L.
Tel. 02 95382271 - Fax 02 95381469
e-mail: brambillad61@tiscali.it

OROSCOPO


ARIEETE • 21 marzo-20 aprile:

MESE VARIABILE. I primi giorni impegnativi per affari da sbrigare, pagamenti da assolvere, in seguito tutto diventerà più scorrevole. Attenti alle questioni di denaro, cauti nel sottoscrivere contratti.


TORO • 21 aprile-21 maggio:

MESE DOLCE PER AMARE. Tanta voglia di emozioni sentimentali, storie romantiche. Sarete eccitati e sessualmente disponibili a smarrirvi nel labirinto dell'eros. Situazione stabile nel lavoro.


GEMELLI • 22 maggio-21 giugno:

MESE SERENO. Successi nella vita affettiva: chi è solo conquisterà alla grande, siate espansivi, abbandonatevi ai richiami del cuore, così dimenticherete problemi di vita pratica, di denaro.


CANCRO • 22 giugno-22 luglio:

MESE COSTRUTTIVO. Nei primi giorni massimo profitto nel lavoro, occasioni per vantaggiosi affari, acquisti, controllare i conti. Se siete in attesa dell'amore o di avventure assecondate le pulsioni erotiche.


LEONE • 23 luglio-22 agosto:

MESE DI SUCCESSI. Periodo fortunato per lavoro, affari, operazioni finanziarie. Sarete sollecitati a nuove esperienze che amplificano la visuale della vita. Piccoli contrattempi negli spostamenti.


VERGINE • 23 agosto-22 settembre:

MESE INTENSO. Le stelle nel vostro segno conferiranno dinamismo, idee e intuizioni geniali; si sbloccheranno situazioni, arriveranno risposte attese. Momento brillante se saprete cogliere le occasioni.


BILANCIA • 23 settembre-22 ottobre:

MESE PROFICUO per lavoro, affari, muovere denaro, acquisti importanti. Col partner tendenza a polemizzare, a distrarvi dai doveri di coppia; in ribasso l'impegno sentimentale, in rialzo il desiderio sessuale.


SCORPIONE • 23 ottobre-21 novembre:

MESE INTERESSANTE. Grande fortuna: agevolati i progetti di studio, master, miglioramenti per valorizzare il lavoro. Alcuni problemi e grandi rivoluzioni. Nella vita di coppia sarete esigenti, voglia di primeggiare.


SAGITTARIO • 22 novembre-21 dicembre:

MESE DINAMICO. Tante cose da sbrigare, con gli astri avversi: stati aprensivi e contrattempi. Momento giusto per realizzare cambiamenti di lavoro, proporvi con nove idee. Occhio ai furti.


CAPRICORNO • 22 dicembre-21 gennaio:

MESE MOVIMENTATO. Fermento negli affari, ma conviene un comportamento cauto, o rischierete di abbracciare imprese dubbie. L'amore vi sarà offerto: sta a voi distinguere quello sincero da quello falso.


ACQUARIO • 22 gennaio-19 febbraio:

MESE FORTUNATO. Astri favorevoli consentiranno un periodo gratificante per la vita affettiva: intesa con il partner, incontri piccanti. Fase impegnativa per chiarire posizioni, scelte importanti.


PESCI • 20 febbraio-20 marzo:

MESE GENEROSO per lanciare progetti importanti, ma incontrerete ostacoli nei contatti impegni. Attenti a non perdere la pazienza, riflettete prima di agire, controllate le parole, siate prudenti.

● INSERZIONI ● INSERZIONI ● INSERZIONI ● INSERZIONI ● INSERZIONI ●

Impiegato diplomato ragioneria ottimo utilizzo ms-office , serio, dinamico, cerca impiego . Roberto. **Cell. 340 9887985**

Ristorante La Giara in Cambiago cerca cameriera con esperienza. Inviare cv a lagiara.mary@libero.it

Vendesi APE CAR 3 ruote ottimo stato motore nuovo € 1.500,00 trattabili. **Tel 02 9548993 – 347 7720292**

Chitarrista diplomato in Conservatorio e Cpm impartisce lezioni di chitarra classica e moderna in Trezzano Rosa e dintorni. **02/90967983 oppure 335/7503627**

Agenzia giornalistica Italia Media cerca universitari per raccolta dati – Sabato e/o Domenica. **Tel. 02 92392301**

Cercasi aiuto cuoca – Truccazzano – **Cell. 339 4525887**

Cerco appartamento da acquistare ad Inzago. Da privato a privato. **Tel. 320 3305431**

Cercasi estetista **Fax 02 2533749**

Cooperativa multiservizi cerca amboessesi. **Tel. 02 45494214**

Società di telemarketing ricerca operatrici. **Tel. 02 92166705**

Cercasi tecnico per manutenzione caldaie. **Fax 02 36215580**

Cerco impiego come addetto al back office commerciale, ottimo utilizzo del pc e pacchetto office. **Tel. 340 9887985**

Cerco ragazza per bar offro assunzione, vitto ed alloggio - **Tel. 039 5320563**

Cercasi cuoco - **Tel. 031 242422**

Cercasi apprendista ragioniera - **Fax 02 92432235**

Cercasi estetiste - **Tel. 02 9551243**

Clippers cerca collaboratori. Tel. 02 95310629

Per le tue inserzioni gratuite: fax 02 9548747 – sms 338 5663790

			
		<p>Abbigliamento per ristorazione, medicale e sportivo con personalizzazione a ricamo o stampa su richiesta</p> <p>Adesivi - Etichette - Bandiere - Striscioni Personalizzazione automezzi Stampa su qualsiasi forma e materiale Oggettistica promozionale</p>	<p>24050 Grassobbio (BG) Via Azzano S. Paolo, 95 Tel. 035.335572 - Fax 035.4233089 e-mail: sede@serichef.com www.serichef.com</p>



info: cell. 393 3311758 o
e-mail: info@creative-grafica.it

studio grafico di
MARCHI, LOGOS

realizzazione e progettazione grafica di
**DEPLIANT, BROCHURE,
CATALOGHI,
LOCANDINE, MANIFESTI,
CARTELLONI;
EVENTI PUBBLICITARI, FLYER,
PACKAGING, SCATOLE, ESPOSITORI
SITI INTERNET**